



Filhos do Rio

NEWSLETTER SEMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE AMAZZONIA SVILUPPO

Filhos do Rio
Newsletter semestrale dell'associazione Amazonia Sviluppo
Anno 2 - n° 2 Primo Semestre 2009
Registrazione n°1884 del 08/09/2008
presso il Tribunale di Modena
Proprietario: Associazione Amazonia Sviluppo

Redazione:
Associazione Amazonia Sviluppo
Sede legale: Piazza Mazzini, 33
41121 Modena

Direttore Responsabile:
Antonio Mammì

Direttore editoriale:
Giovanni Pradelli

Luogo di pubblicazione: Modena

Stampatore: Tipografia Estense Manifesti Srl
Via Sassi, 46 - 41124 Modena

Fotografie: Ilario Tebaldi, Fredo Valla, Fabrizio Arigossi, Francesca Vecchiato

Progetto grafico: OfficinaComunicazione.it

Comitato di Redazione:
Antonio Mammì, Giovanni Pradelli, Cécile Deryn, Natascia Astolfi, Anna Grazia Margapoti, Laura Zampieri

Per contatti:
Via Sant'Anna, 210 - 41122 Modena
Tel: 059-3161542 - Tel / Fax: 059-310606
e-mail: amazoniasviluppo@gmail.com

Con il sostegno di:
 ASSOCIAZIONE MODENA PER AMAZZONIA SVILUPPO

Nell'ambito del progetto interprovinciale SOLINT



"Le pagine di questa pubblicazione sono in carta riciclata al 100%, prodotta senza sbiancanti e senza coloranti; per realizzarle non è stato necessario abbattere nessun albero."



Tra crisi e povertà globale: il coraggio della speranza di Antonio Mammì

Eccoci dunque al secondo appuntamento con i lettori, i soci di Amazonia Sviluppo e gli amici della nostra newsletter. Vi arriviamo a distanza di circa sei mesi: poche pagine di calendario, ma tante e pesanti se paragoniamo la situazione di oggi a quella dello scorso autunno. Si, sembra che il mondo sia davvero cambiato, preda e vittima di una crisi inattesa che ha fatto impazzire i mercati e le borse e ha lasciato sul lastrico milioni di persone, dai manager delle city finanziarie e delle grandi banche ai lavoratori delle multinazionali e anche delle aziende di casa nostra. Siamo però onesti e diciamolo: fin qui si è sempre letto e discusso della crisi e delle sue conseguenze sull'economia e lo sviluppo del cosiddetto "Occidente", dei paesi "ricchi", forse troppo abituati al loro benessere ed eccessivamente fiduciosi nelle "magnifiche sorti e progressive" dell'umanità. Proviamo invece - ed è quanto cerchiamo di fare in questo numero - ad allargare lo sguardo e a "leggere" la crisi e i suoi effetti con gli occhi dell'altro mondo, quello dei paesi più poveri, che già arrancavano e che oggi manifestano tutta la loro vulnerabilità e la loro impotenza, con ulteriori rischi di aggravamento della situazione sociale e politica e delle condizioni di vita, spesso già ai limiti della sopravvivenza. C'è dunque una possibilità anche per loro? Questo l'interrogativo che pone Giovanni Pradelli nel suo articolo, offrendo una ipotesi suggestiva, ma non impraticabile e nemmeno infondata, per arrivare a concludere che la finanza può anche fare miracoli, soprattutto nella guerra alla povertà globale e per la ricostruzione dei paesi poveri. Un'illusione? Un'altra utopia? No. È piuttosto una speranza: quella che siamo chiamati a coltivare qui e che "progettiamo" ogni giorno in Brasile, nell'Amazzonia e con la sua gente. Ampio spazio è quindi dedicato all'informazione sul progetto Il Rio della Speranza e sul suo

costante aggiornamento: si può così conoscere ciò che è stato fatto e quanto resta da fare, quali sono i partners coinvolti e quanto manca alla meta finale: difficoltà e ritardi non sono riusciti a scoraggiarci e non vi riusciamo, proprio perché è la speranza che ci anima e ci spinge a lavorare affinché ad ognuno - a tutte le latitudini - sia restituita e conservata la dignità propria della persona umana. Da soli, però, è difficile. È per questo che c'è bisogno di tanti volontari, di chi sia disponibile ad andare in Amazzonia - come ha fatto Francesca, di cui si può leggere la testimonianza - e di chi anche qui, intorno a noi, sia disposto a lavorare in modi diversi per informare, creare e diffondere una nuova sensibilità e una nuova coscienza che porti a guardare più in là della porta di casa: è il volontariato, un formidabile strumento per crescere e far crescere anche gli altri nella dimensione del dono, che sa trasformarsi in coraggio, speranza e in impegno "civile".

Filhos do Rio
Eventi e sensibilizzazione

DAL 29 MAGGIO ALL'8 GIUGNO: 4° EDIZIONE DELLA FESTA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

"INSIEME PER L'AMBIENTE, LA PACE E LA GIUSTIZIA"
Torna la settimana della cooperazione internazionale, che quest'anno si rivolge in modo particolare ai giovani. Organizzata da Modena Terzo Mondo, grazie anche al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la festa propone importanti incontri pubblici per riflettere e discutere sui temi della solidarietà, altra economia, intercultura e sviluppo sostenibile. Partecipano molte delle associazioni modenesi che si occupano di cooperazione, fra cui anche Amazonia Sviluppo.
A breve il programma definitivo su www.modenacooperazione.it



12 GIUGNO 2009: FESTA DELLA BUONA VOLONTÀ A RAVARINO

Sarà una festa del volontariato rivolta al prossimo e all'ambiente, che la parrocchia di Ravarino propone nella serata del 12 giugno 2009. Le associazioni mostreranno il loro lavoro attraverso stand e mostre fotografiche che ruoteranno attorno ad un palco dal quale sarà lanciata una voce di speranza per il mondo giovanile. Parteciperà anche Amazonia Sviluppo. Sono previsti momenti musicali e testimonianze dirette.

PRIMO ANNIVERSARIO DELLA RIVISTA MODENA COOPERAZIONE

Compie un anno la rivista Modena Cooperazione, alla cui redazione partecipano anche Amazonia Sviluppo e Amazonia 90. È uscito in maggio il numero 7, dedicato alla tratta internazionale di esseri umani.



Si sono appena svolti altri due interessanti eventi ai quali abbiamo dato il nostro contributo organizzativo:

- **La terza edizione di Ethicae**, organizzato dal CSV di Modena nei giorni 8-9-10 maggio in Piazza Grande con la partecipazione di molte associazioni non profit modenesi. A questo importante evento cittadino Amazonia Sviluppo ha portato la presentazione del cortometraggio Greater, realizzato da Emanuel Exitu, e che documenta la straordinaria opera dell'International Meeting Point di Kampala, centro ugandese per l'accoglienza dei malati terminali di Aids, gestito da AVSI. Dopo aver vinto l'Audience Award al New York Aids Film Festival, Greater è stato scelto e premiato a Cannes dal grande regista Spike Lee nella categoria Documentary del Babelgum online film festival, per aver saputo raccontare in modo straordinario la testimonianza di Rose e la storia di tante donne che hanno imparato che il loro valore è ben più grande della malattia.
- **Lo spettacolo di danza e poesia "Acrobatiche illusioni"**, che la Compagnia La Trottola ha dedicato ad Amazonia sviluppo il 15 maggio presso il teatro Storchi di Modena. Il ricavato è stato donato al progetto Il Rio della Speranza: siamo profondamente grati a La Trottola.



APPROVATO IL PROGETTO PRESENTATO AL BANDO UNICO 2009

Il progetto, approvato dal Bando Unico promosso dal Comune di Modena insieme alla Provincia di Modena e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, consiste nell'avvio di attività di sostegno economico (microcredito) e sociale (empowerment delle comunità) attraverso il rafforzamento della controparte locale (Odespi, nostro partner brasiliano). Esso si inquadra nel progetto pluriennale di cooperazione "Il Rio della Speranza", e fa seguito al percorso di formazione professionale e alla creazione di micro imprese famigliari e di cooperative, quali strumenti di sviluppo presso le popolazioni indigene dell'Amazzonia centrale brasiliana. Un sentito ringraziamento.



LA CENA DI BENEFICENZA

A seguito del successo della cena tenuta lo scorso anno presso il Palazzo Ducale, sede dell'Accademia Militare, riproponiamo una cena, prevedibilmente nell'autunno 2009, con modalità diverse, ma altrettanto interessanti. Anche per quest'anno i proventi della serata saranno destinati al progetto di sviluppo "Il Rio della Speranza" per potenziare le attività di formazione rivolta agli Indios ed ai Caboclos dell'Amazzonia. Modalità di adesione alla cena:

- ogni azienda può acquistare un tavolo da 10 posti per i suoi ospiti
- ogni persona fisica può anche riservare singoli posti tavola

Per informazioni sui costi, contattare Cécile Tel: 059-3161542
Email: info@amazonia90sviluppo.org

LE BOMBONIERE SOLIDALI DI AMAZZONIA SVILUPPO

Amazonia Sviluppo propone di trasformare i regali e le tradizionali bomboniere delle ricorrenze speciali (matrimonio, battesimo, festa per il pensionamento, ecc..) in un gesto di grande solidarietà; una donazione che contribuisce ad aiutare chi ha più bisogno! Daremo ai parenti ed agli amici più cari un messaggio di ringraziamento speciale e personalizzato.

Per informazioni:
per ricevere il modulo, per concordare insieme la personalizzazione delle pergamene e per le informazioni relative al pagamento e alla spedizione, contattare Cécile Deryn allo 059-3161542 o scrivere a: amazoniasviluppo@gmail.com

Per approfondire alcune tematiche della cooperazione internazionale e conoscere altre realtà associative, ti indichiamo alcuni soggetti non profit con i quali collaboriamo:
Ufficio Cooperazione Solidarietà Internazionale del Comune di Modena - AVSI - SMILE AFRICA - PACE ADESSO



SOSTIENI IL PROGETTO "IL RIO DELLA SPERANZA"!

GARANTENDO LA FORMAZIONE AD UN GIOVANE INDIO GLI PERMETTERAI DI RESTARE IN FORESTA E LO SALVERAI DA UN TRAGICO DESTINO NELLE FAVELAS.

SOSTIENI AMAZZONIA SVILUPPO
OGNI DONAZIONE VERRÀ DESTINATA AL PROGETTO IL RIO DELLA SPERANZA PER LE BORSE DI FORMAZIONE CHE PERMETTERANNO AI GIOVANI INDIOS DI COSTRUIRSI UN FUTURO NELLA FORESTA IN CUI SONO NATI
PUOI SOSTENERE IL PROGETTO CON UNA DONAZIONE INTESTATA AD AMAZZONIA SVILUPPO

In posta
c/c postale: 92533561 intestato ad Amazonia Sviluppo - Piazza Mazzini, 33 41121 Modena. Causale: progetto Il Rio della Speranza Amazonia
IBAN Posta: IT32E076011290000092533561

In Banca
presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Sede di Modena
IBAN: IT55E053871290000001606447

Lascia i tuoi contatti!
Ci permetterai di ringraziarti e aggiornarti sul progetto personalmente.

Ogni Donazione ad Amazonia Sviluppo può essere deducibile o detraibile!
Ricorda di conservare le ricevute delle poste o della banca

Per ulteriori informazioni puoi contattare
Cécile Deryn - Tel. 059.3161542 E-mail: amazoniasviluppo@gmail.com



APPELLO
SERVONO ALTRI 7.500 € PER IL CORSO BASE DI GUARDIAPARCO, ADDETTI ALLA MANUTENZIONE DELL'AREA BIOLOGICA.
PUOI GARANTIRE CON:
• 10 € IL MATERIALE DIDATTICO PER UN RAGAZZO,
• 50 € IL VITTO PER TUTTA LA DURATA DEL CORSO,
• 100 € UNA PARTE DEL COSTO DEI DOCENTI.

Il tuo 5x1000 ad Amazonia Sviluppo,
UN GESTO CONCRETO PER DARE UN FUTURO,
NELLA LORO FORESTA, AI GIOVANI INDIOS DELLA AMAZZONIA
CF: 94128760363

Associazione Amazonia Sviluppo Onlus - Sede legale: Piazza Mazzini, 33 - 41121 Modena - Sede Operativa: Via Sant'Anna, 210 - 41122 Modena
Tel: 059.3161542 / 059.310606 Fax: 059.310606 - e-mail: amazoniasviluppo@gmail.com - sito internet: www.amazonia90sviluppo.org - rubrica "sostieni il Rio della Speranza"



LA CRISI ECONOMICA COLPISCE ANCHE I PAESI POVERI.

Ma la finanza può fare miracoli!

di Giovanni Pradelli

Una crisi finanziaria senza precedenti che ha radici nelle politiche errate e irresponsabili di alcuni Paesi ricchi, e ha trovato terreno fertile nella avidità e caduta di tensione etica diffusa in ampi settori della grande finanza internazionale e nella contemporanea mancanza di strumenti di controllo e governance politica, favorita e ampliata dal processo di globalizzazione in atto, ha assunto un carattere mondiale, finendo per colpire l'economia reale e dunque la vita concreta della gente, a tutte le latitudini. Dopo la crisi e il fallimento delle grandi banche, ora sta crescendo la crisi occupazionale, che colpisce la gente comune: nel 2008 sono stati persi 7.200.000 posti di lavoro. Nel 2009 si calcolano 25 milioni di nuovi disoccupati. In questo modo la crisi può diventare una crisi sociale e politica, con effetti ancora più drammatici degli attuali.

Secondo autorevoli esperti si stima che alla fine del 2009 ci sarà un aumento di 150 milioni di poveri nel mondo, che saranno purtroppo concentrati nei paesi già poveri del Sud del mondo. Nei paesi ad economie più fragili e fortemente indebitati si aggiunge il reale rischio che i governi, per pagare i debiti o addirittura per sopravvivere, comincino a svendere a Paesi o multinazionali stranieri le proprie risorse interne: miniere, foreste, terre coltivabili, materie prime, ecc. privandosi così anche del controllo di quelle che sono fonti privilegiate di reddito, di produttività, di contrattazione. "Dopo aver colpito le economie più avanzate e quelle emergenti, la terza ondata della crisi finanziaria globale sta dunque colpendo i paesi più poveri e vulnerabili del mondo": lo sostiene il direttore del Fondo monetario internazionale (Fmi), Dominique Strauss-Kahn, presentando un rapporto dal titolo "L'impatto della crisi finanziaria sui paesi a basso reddito", ma è una realtà già evidente anche agli operatori della cooperazione internazionale, impegnati in tante aree povere del pianeta. Già ora si vedono nel continente africano chia-

ri segnali negativi: la diminuzione della domanda e delle rimesse, i flussi dei capitali che si sono asciugati e l'aiuto dei donatori ancora più basso rispetto al passato. Evidente è il calo della domanda che proviene dai mercati-chiave dell'Unione Europea, degli Stati Uniti e dell'Asia, dove sia i Governi che le aziende sono chiamate ora ad affrontare altre priorità e pressioni. Nello studio citato, l'Fmi individua 22 paesi che avranno presto bisogno di consistenti aiuti economici per far fronte agli effetti della crisi, soprattutto in Africa centrale, stimando in 25 miliardi di dollari la cifra totale dei finanziamenti urgenti da concedere.

"In un periodo in cui i governi dei paesi avanzati stanno spendendo centinaia di miliardi di dollari in stimoli fiscali per la ristrutturazione del settore finanziario - ha detto Strauss-Kahn - occorre trovare spazio per aiutare i Paesi a più basso reddito. Un maggiore tasso di povertà può avere infatti effetti diretti anche sulla stabilità politica, e in ogni caso l'economia di molti Paesi farà segnare preoccupanti passi indietro, con il rischio di una riduzione delle spese destinate alla sanità, all'istruzione e alle infrastrutture, dovuto anche a un drastico calo delle rimesse degli immigrati". Una situazione rispetto alla quale, ha concluso il direttore del Fondo Monetario Internazionale, i paesi donatori hanno l'obbligo di rispettare gli impegni presi nel 2005 per un raddoppio degli aiuti allo sviluppo. Gli ha fatto eco il presidente della Banca Mondiale, Robert B. Zoellick, secondo il quale "è già in atto un forte calo degli investimenti privati nei mercati emergenti, e le istituzioni finanziarie internazionali non saranno in grado di colmare il "buco" sia sul versante dei debiti pubblici sia su quello degli investimenti privati". Per questo la Banca Mondiale raccomanda ai Paesi industrializzati di "investire nelle infrastrutture, nelle piccole e medie imprese e nelle reti di sicurezza dei paesi poveri, per spronare la creazione di posti di lavoro e evitare sommosse sociali e politiche". Per raggiungere lo scopo c'è bisogno non solo di politiche mirate da parte dei Governi locali, -purtroppo difficili in molti casi e addirittura impossibili in alcuni, a causa della debolezza della "Governance" e della estesa corruzione che ostacolano fortemente la mobilità delle risorse interne, oltre che dalla pesante dipendenza dal debito estero- ma anche di un nuovo impegno dei Paesi donatori. Una finanza di solidarietà deve subentrare a una finanza speculativa. Del resto, in Paesi afflitti da una cronica insufficienza di acqua, di elettricità, di vie di trasporto e di collegamenti, da una debolezza del finanziamento delle infrastrutture, è palese che il mercato non sia stato in condizioni di finanziare lo sviluppo. E questo non può essere attribuito solo a responsabilità derivanti dai problemi della governance, ma riflette anche l'insufficienza del sistema finanziario globale, così come finora pensato e gestito.

perare e rendere concreta la dimensione etica e valoriale dell'economia, la priorità del lavoro e la dignità della persona, tante volte richiamata dalla Dottrina sociale della Chiesa. Lo ha ricordato anche il papa nella lettera indirizzata a Gordon Brown nella imminenza del recente vertice dei G20 a Londra: parlando a nome di "coloro la cui voce ha meno forza nella scena politica" ma che "subiscono maggiormente gli effetti dannosi di una crisi della quale non sono responsabili", ha chiesto al mondo di "non dimenticarsi dei Paesi più poveri. L'aiuto allo sviluppo, che include l'applicazione di condizioni commerciali e finanziarie favorevoli ai Paesi meno sviluppati e la cancellazione del debito estero dei Paesi più poveri e indebitati, non è stato la causa della crisi e, per giustizia, non deve essere la sua vittima". La crisi attuale non può provocare "una cancellazione o una drastica riduzione dei programmi di cooperazione, soprattutto per l'Africa e per i Paesi meno sviluppati in tutto il mondo".

Un cambio di modello di sviluppo si impone: ne parliamo da tempo, senza fare progressi, ma ora la crisi lo ha reso improrogabile.

Molti i rimedi che sono allo studio e le proposte. Per ora deludenti le azioni messe in atto. Non entriamo nel merito, poiché non siamo esperti e non vogliamo invadere il campo altrui, ma in questa ottica ci permettiamo solo di segnalare una proposta che condividiamo pienamente, quella di un illustre banchiere e economista italiano, Ettore Gotti Tedeschi, ripresa poi dal primo ministro inglese, Gordon Brown. Si tratta di un'idea semplice ma rivoluzionaria, lanciata ai paesi ricchi che oggi sono in piena crisi finanziaria: investire una somma gigantesca non in casa propria ma a beneficio dei paesi poveri, affinché questi diventino protagonisti di un boom economico a vantaggio loro e di tutti. Nell'arco di qualche decennio sarà proprio la crescita dei paesi poveri a ripagare il debito contratto dai paesi ricchi, producendo ulteriori benessere e ricchezza. Secondo questa intuizione, la finanza è solo uno strumento. Uno strumento recentemente male utilizzato e, di conseguenza, troppo vituperato. Esso può invece essere usato per fare del bene. In un certo senso, la finanza può fare miracoli. L'occasione c'è, ed è la soluzione alla crisi in

IL PROGETTO RIO DELLA SPERANZA, IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

A che punto siamo?

Questo numero due della newsletter vuole anche fare il punto sulla realizzazione del progetto "Il Rio della Speranza", già illustrato sul primo numero. Le azioni previste nel progetto co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna possono essere riassunte in tre fasi temporali: - la formazione di tre profili professionali, ritenuti fondamentali per garantire lo sviluppo dell'area: **• addetti alla manutenzione biologica dell'area e alla preservazione ambientale** **• produttori di alimenti biologici** **• barcaioli** - la costituzione e avvio di micro imprese e cooperative legate alla gestione sostenibile del territorio; - l'avvio operativo delle attività professionali grazie a fondi di credito. Nel primo numero della newsletter, per un disguido in fase di impaginazione, è stata omessa - e ne chiediamo scusa ai lettori e alla Regione - la citazione dell'importante contributo che la regione Emilia Romagna ha dato al progetto attraverso due linee di finanziamento, una per la formazione appunto, e l'altra per la **comunicazione e sensibilizzazione sul territorio regionale** della non sostenibilità dell'attuale modello di sviluppo. Vista la sua complessità, sia in termini di risorse finanziarie da impegnare che di competenze richieste, il progetto ha raccolto la partecipazione economica anche della Provincia di Modena, del Comune di Modena e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

La ricchezza del progetto: un lavoro di rete (partners italiani)

Crediamo che il progetto riunisca numerosi pregi, quali la sostenibilità, la partecipazione attiva delle popolazioni beneficiarie, un notevole grado di integrazione sia in riferimento alle varie azioni previste che ai settori interessati, la collaborazione tra soggetti privati e soggetti istituzionali nella ricerca e sperimentazione di un modello di sviluppo sostenibile che favorisca anche il decentramento di alcuni servizi sociali primari verso le aree più povere, la difesa di culture a rischio di scomparsa, la tutela dei minori, la preservazione dell'ambiente, e infine la riproducibilità del modello in contesti simili al nostro.

In Italia come in Brasile, la partecipazione di molti partner, ognuno con caratteristiche e competenze proprie, pur se non facile da gestire, è un elemento chiave del successo del progetto sul lungo termine.

Oltre ai partner italiani già ricordati, vogliamo ringraziare anche l'associazione Pace Adesso, di Bologna, che ha reso possibile la prima fase del progetto, collaborando allo studio di fattibilità, pianificazione e monitoraggio delle attività di formazione, e mettendo a disposizione risorse umane e competenze.

Nel prossimo numero (il terzo) parleremo dei partner e collaboratori brasiliani, cui è affidato il coordinamento in loco delle attività di progetto.

Cosa abbiamo realizzato? A che punto siamo? Cosa manca?

Dei tre corsi di formazione previsti a progetto, il corso di produzione agricola biologica è quello che ha già raggiunto il livello più avanzato: la prima fase di formazione presso la Scuola agricola Rainha dos Apostolos e che ha visto infatti la partecipazione di due gruppi di 20 alunni ciascuno è già terminata. A breve partirà la seconda fase, che si svolgerà presso le comunità stesse, dove i corsisti, accompagnati da un tecnico della scuola e dal ns. coordinatore, metteranno in pratica le tecniche apprese, impiantando le prime coltivazioni organiche di ortaggi e di frutta. Quelli per i barcaioli e per gli addetti alla manutenzione biologica dell'area e alla tutela ambientale (guardaparco) hanno subito un ritardo nei tempi di organizzazione: quello per i barcaioli è iniziato nel mese di aprile. Entro l'estate sarà poi avviato anche l'ultimo.

Dall'autunno inizierà, con la collaborazione del Sebrae, la formazione sulla cultura imprenditoriale e sulla gestione di impresa cooperativa, che dovrà portare alla costituzione delle prime cooperative di produzione e lavoro e di servizi collegate alla gestione delle risorse del territorio.

E' questo infatti l'obiettivo finale di tutto il progetto in corso.

DIVENTARE VOLONTARIO DI AMAZZONIA SVILUPPO

Chi c'è stato racconta...

La voce di Francesca al rientro dall'Amazzonia
"Come se avessi tutto il mondo a portata di mano, anzi d'occhio!". Questa la sensazione di quando, incantata, restavo ad osservare l'immensità della natura che mi circondava. Davanti ai miei occhi un paesaggio capace di esprimere tutta la complessità di una realtà così lontana, ma in fondo non tanto diversa dalla mia: ricca di contadinità e capace di fondere insieme ricchezze e povertà, gioie e dolori, fatiche e divertimento, tradizioni e spensieratezza, nostalgie e speranze, proprio come riescono a fonderli acqua e suolo, melodie e rumori, cielo e terra.
"Tutto quello che non so e non so fare lo imparo!"
Questo lo spirito che mi ha accompagnato sempre e che mi ha permesso di spegnere il cervello e aprire il cuore per vivere appieno quei luoghi e quelle persone, nonostante le fatiche, le paure e le difficoltà.
Tanti suoni, rumori e colori, tanti volti, sguardi, sorrisi e calorosi abbracci di persone che sono state per me amici, fratelli, genitori e nonni, maestri, nipoti, grazie ad un Amore capace di andare oltre le differenze culturali, oltre l'età, oltre la lingua, oltre le difficoltà...
Questo il bagaglio con cui sono rientrata e da cui attingo continuamente sorrisi, energie ed entusiasmo per vivere il mio quotidiano e le sempre più numerose iniziative dell'associazione.

Chi siamo e che cosa proponiamo ai volontari in Italia

Attività: L'associazione svolge attività di cooperazione internazionale nell'Amazzonia brasiliana e diffonde la cultura della solidarietà sul territorio modenese.
Abbiamo bisogno di volontari per: attività promozionali, partecipazione agli eventi organizzati dal mondo del volontariato e dalle istituzioni modenesi (convegni, cineforum, presentazione di documentari, feste, cene, iniziative culturali, ecc), percorsi didattici nelle scuole, progettazione in Brasile (programmazione varie fasi, definizione strumenti di monitoraggio, planning attività, rendicontazione, ecc)
Cadenza dell'impegno: totalmente libera. L'associazione si riunisce circa una volta al mese. I volontari possono dare la propria disponibilità anche per una sola ora a settimana, o partecipare solo ad una particolare attività, a seconda della volontà e della possibilità di ognuno.
Luogo del Servizio e Competenze richieste: le attività vengono svolte in provincia di Modena e non si richiedono competenze specifiche.

Anche tu puoi diventare volontario! Ecco i nostri contatti:
 Amazzonia Sviluppo - Tel. 059.3161542 / 328.3930641 (Cécile)
 mail: amazzoniasviluppo@gmail.com



La Regione ci sostiene di Alessia Benizzi

La Regione Emilia-Romagna, grazie alle attività realizzate insieme alle ONG, Associazioni di Volontariato ed Enti Locali del proprio territorio, è impegnata da oltre 10 anni in attività di cooperazione internazionale in diverse aree del Brasile, e principalmente Area amazzonica, Piaui, Salvaeder e Recife, Sao Paulo e Rio, Stato del Paraná. Nell'anno 2004 la regione Emilia-Romagna ha firmato, insieme alle Regioni Umbria, Toscana Marche e Liguria, un accordo di collaborazione con la Repubblica Federativa del Brasile, il cui obiettivo generale è la realizzazione di interventi per lo sviluppo locale integrato ed in cui, in particolare, la Regione Emilia-Romagna è stata chiamata a mettere a valore la propria consolidata esperienza nel settore cooperativo. Il sostegno allo sviluppo del cooperativismo, nei settori agroalimentare, sociale e credito, ha permesso alla Regione Emilia-Romagna di sostenere negli scorsi anni l'intervento realizzato a Manaus da Amazzonia 90 insieme ad Amazzonia Sviluppo di Modena, volto all'organizzazione di cooperative composte da locali, principalmente popolazioni indigene, la cui attività trova una propria sostenibilità in quanto connessa ad un intervento di ecoturismo, promosso sempre da Amazzonia 90. L'attività di turismo sostenibile ha offerto una opportunità per la valorizzazione di attività economiche ad essa correlate, che trovano ora uno sbocco economico in loco. Da qui il progetto in corso per la formazione delle competenze professionali richieste e per la costituzione di cooperative e poi di un servizio di microcredito, con il co-finanziamento della Regione. Su invito del Ministero della pesca stiamo infine studiando la promozione di allevamenti di pesce e la costituzione di una cooperativa nel settore.

Ragione Sociale	Associazione Pace Adesso - Peace Now
Data di Costituzione e forma giuridica	Anno 1998. Associazione ONLUS
Indirizzo della sede legale	Via Lame 118 - 40122 BOLOGNA
Telefono e e-mail	Tel. 051.520385. Mail: info.paceadesso@fastwebnet.it
Finalità dell'organizzazione e delle sue attività principali	Pace Adesso cerca di servire in concreto la causa della pace, offrendo strumenti per rimuovere le cause e le strutture della violenza e dell'ingiustizia. L'associazione cerca di creare occasioni di dialogo, di contatto e di mediazione, realizza azioni concrete di solidarietà internazionale ed educa e sensibilizza alla pace, alla tolleranza ed alla mondialità
Presentazione del progetto di Pace Adesso in Brasile	Progetto A FONTE DE AGUA VIVA a Candido Mendes - Brasile (stato del Maranhao). Inizio del progetto maggio 2006 - fine dicembre 2010. Prima fase: creazione di una cooperativa FAV (Fonte de Agua Viva) che ha iniziato la lavorazione di una fazenda di 180 ha, acquistata da Pace Adesso con il finanziamento del Coordinamento delle Partecipazioni Emiliane: la fazenda nei primi due anni è stata preparata per colture tipiche locali e per nuove colture di frutti che per ora vengono venduti per soddisfare il mercato locale. Seconda fase: a fine 2008 le prime cinque famiglie si sono trasferite nella fazenda con la creazione di un primo nucleo di case di un villaggio che sta sorgendo proprio all'ingresso della fazenda. Ogni famiglia ha una indipendenza economica derivante dal proprio lavoro nella fazenda (per le colture comuni), e da una dotazione di orto, animali da cortile e dall'allevamento bovino comune che si sta costituendo. Terza fase: inizio previsto a giugno 2009: costituzione di cooperative per l'avvio di attività artigianali che integreranno le attività agricole dando la possibilità a componenti delle famiglie interessate, soprattutto donne, di avere un lavoro nella produzione di capi di abbigliamento, artigianato artistico e di falegnameria (arnie per api). L'attività artigianale sarà accompagnata da una attività di microcredito.



ATTREZZATO UN "POSTO DI SALUTE" PRESSO LA COMUNITÀ TRES UNIDOS NEL RIO CUJERAS

La salute è un bene prezioso e l'assistenza sanitaria è un bisogno primario per chiunque, ma ancora totalmente disatteso in molte regioni disagiate. Da oggi, per la prima volta nella loro storia, anche le comunità indigene del Rio Cujeras avranno la possibilità di ottenere prestazioni sanitarie di base direttamente nei loro villaggi, senza doversi recare a Manaus, distante poco più di 70 chilometri, ma senza strade. Grazie ai contributi del Rotary club di Modena e della fondazione Rotary International, con un progetto di Amazzonia Sviluppo è stata attrezzata una infermeria nel Rio Cujeras, dove nel raggio di 50 km vivono sette piccole comunità di indios totalmente isolate per la mancanza di strade e di telecomunicazioni. Insieme alle attrezzature, strumenti di analisi e medicine, è stata donata una canoa di alluminio a motore perché l'infermiera, formata e messa a disposizione dal sistema sanitario pubblico, possa effettuare interventi di emergenza nelle comunità o trasportare a Manaus i casi più urgenti. Ringraziamo la Fondazione e il Rotary club di Modena, anche a nome delle comunità indigene.

NEWS